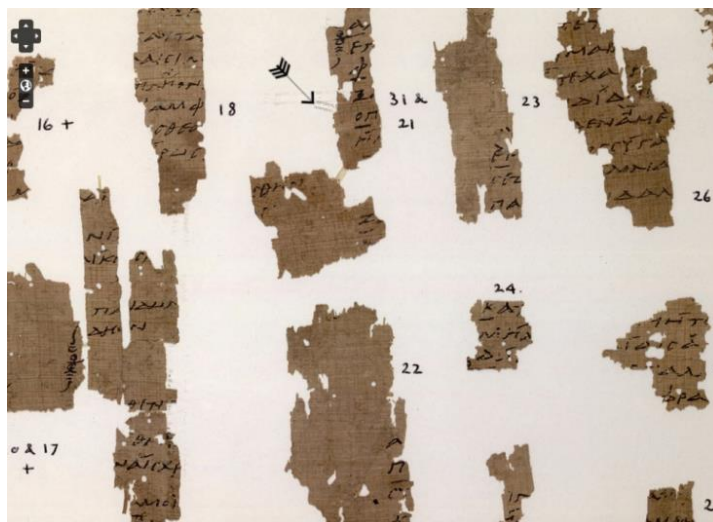


Tre attività di “ricostituzione testuale”

dal frammento al testo: la costruzione del senso

Thierry Guichard – Liceo “Laura Bassi” – Bologna 2017



Saffo - Frammento 31

Introduzione

Le tre attività proposte si basano sull'esercizio della “ricostituzione” testuale. Questa tipologia di esercizio si propone come alternativa all'analisi testuale rovesciandone il procedimento: invece di partire dal testo originale per dividerlo in elementi semantici o stilistici significativi, si propone all'alunno, in posizione creativa, di ricostruire un testo partendo da elementi semantici, strutturali o stilistici presentati separatamente (tipo puzzle). La modalità ricostitutiva dell'esercizio mette l'alunno, a qualsiasi livello, in una posizione attiva, produttiva e creativa, molto motivante poiché si tratta per lui di risolvere un problema e di produrre concretamente un testo, prova della sua comprensione. La ricostituzione favorisce l'attenzione degli alunni che devono reperire indizi, la loro capacità associativa per produrre un senso, la loro comprensione del senso profondo del testo, il senso di rigore e di metodologia per risolvere un problema e la loro creatività linguistica per produrre ipotesi di associazione. Inoltre una modalità di lavoro per gruppi favorisce l'interazione orale in lingue.

La divisione del testo in frammenti risponde a degli obiettivi di livelli; si tratterà per esempio nel biennio di sensibilizzare gli alunni ad elementi sintattici o testuali semplice (vedere attività 1) oppure in classe terza, di sviluppare attivamente le competenze testuali. Per esempio, all'interno di un percorso didattico sulle tipologie testuali (vedere attività 2), si tratterà di mettere in evidenza la struttura di un testo narrativo, separando le proposizioni contenente i verbi al passato remoto o prossimo (azione di primo piano) dalle proposizioni con i verbi all'imperfetto (descrizione o secondo piano); per un testo argomentativo, si potrà separare l'espressione delle tesi in presenza (proposta o rifiutata) dagli argomenti così da ricollegare tesi ed argomenti in una logica argomentativa. In ogni caso, il criterio di divisione del testo che sarà il punto di partenza dell'attività è in realtà l'obiettivo della lezione, obiettivo che l'alunno raggiungerà se saprà riconoscere i diversi elementi e ricostruire il testo nella sua logica narrativa, argomentativa o descrittiva. Ugualmente, la ricostituzione può presentarsi come una alternativa stimolante all'approccio del testo letterario (vedere attività 3): permette una comprensione profonda del testo nei suoi aspetti semantici e stilistici mettendo l'alunno nella posizione creativa dell'autore.

Prima attività: la ricostituzione di un articolo di cronaca (“fait divers”)

Pubblico: classe seconda (primo periodo)

Durata: 1 ora

Contesto: attività conclusiva di un percorso di circa 8 ore sul testo narrativo base del fatto di cronaca (raccontare un evento reale, al passato prossimo) durante il quale si è messo in evidenza l’aspetto lessicale (furti, incidenti, eventi mondani, ecc.), uno scenario strutturale narrativo minimo (chi? Fa che cosa? A chi? Perché? Come? Con quale conseguenze?), e una prima manipolazione dei tempi verbali del passato.

Descrizione:

Questa prima attività costituisce il livello zero della ricostituzione poiché non adotta criteri specifici per dividere il testo. Viene semplicemente diviso un articolo di cronaca in un numero di frammenti corrispondente al numero di alunni della classe (vedere Materiale 1). L’attività ha obiettivi diversificati: padroneggiare le regole della coerenza e della coesione testuale; favorire l’interazione autentica della classe per la risoluzione di un problema; migliorare la pronuncia attraverso l’ascolto e la ripetizione.

Prima fase (10 minuti): ogni alunno riceve un frammento del testo e lo deve memorizzare. In questa fase il docente è a disposizione degli alunni che lo possono e/o devono chiamare per chiarire dubbi lessicali o di pronuncia. Alla fine di questa prima fase il docente recupera i frammenti cartacei. Il testo rimane dunque potenzialmente ed esclusivamente nella “testa” del gruppo classe.

Seconda fase (10 minuti): si formula l’obiettivo della lezione ovvero (ri)produrre oralmente e collettivamente il testo originale e si determina una metodologia minima. Generalmente la classe si accorda che la prima operazione da fare è che ciascun alunno dica il suo frammento al resto della classe. Questo momento corrisponde ad una lettura globale che permette di determinare di che cosa parla il testo e dunque di scegliere una strategia narrativa corrispondente.

Terza fase (30 minuti): la ricostituzione del testo con interazione in classe. La negoziazione in lingua tra gli studenti è anche essa obiettivo dell’attività. Si noterà che questa interazione, contrariamente a quella sviluppata nei giochi di ruolo, è autentica, cioè necessaria alla risoluzione del problema. Il docente può condurre l’attività ma questo ruolo può essere assunto da un alunno o gruppo di alunni (direttore d’orchestra); l’animatore deve stimolare l’interazione chiedendo per esempio: Come comincia un “fait divers” (la presenza di un articolo indefinito, etc.)? Come può continuare? Chi ha un sostantivo soggetto? Chi ha un verbo al singolare/plurale? Ecc.

L’alunno che pensa di avere il primo frammento va alla lavagna e lo dice; l’alunno che penso di avere il seguito lo raggiunge e si ridice il primo e il secondo, e così via per il terzo, il quarto ecc. Il carattere ripetitivo dell’esercizio non è percepito come noioso poiché permette di verificare la coesione del testo prodotto e di progredire verso il testo finale. Spesso un ordine sbagliato si scopre tardivamente; si prosegue comunque correggendo in tempo.

Quarta fase (5 minuti): quando il testo è ricostituito la classe è interamente alla cattedra e rappresenta nell’ordine il testo finale. La classe può allora recitare senza imperfezione di pronuncia o di tonalità il testo originale.

Materiale 1 : ricostituzione articolo di cronaca (testo narrativo funzionale)

Une collision entre
un car de police
et une voiture
de marque Peugeot
a fait trois blessés,
vendredi soir
à 18 heures,
près de Sulauze.

Le fourgon arrivait de Miramas
et la voiture venait d'Istres
lorsque le choc s'est produit.

Les causes de l'accident sont,
pour l'instant, indéterminées.

Les deux véhicules
se sont renversés dans le fossé.

Le chauffeur du car de police,
blessé au pied,
a été conduit
à la clinique de Miramas,
tandis que les occupants de la Peugeot
ont été conduits
au Centre hospitalier de Salon
par les sapeurs-pompiers.

Il testo originale è diviso in 23 frammenti per 23 alunni (alcuni frammenti si possono raggruppare o dividere per adattare il testo al numero di alunni della classe).

Seconda attività: la ricostituzione di testo narrativo (testo narrativo letterario)

Pubblico: classe terza (primo periodo)

Durata: 1 ora

Contesto: Modulo sulla tipologia testuale e la struttura narrativa: “situation initiale / complication / actions / résolution / situation finale”.

Descrizione:

Il testo è dato agli alunni in modo disgiunto: la prima colonna (sinistra) elenca nell'ordine del testo-sorgente (numerazione progressiva) le informazioni della progressione e della struttura del testo narrativo. Si noterà i connettori temporali e argomentativi all'inizio di vari frammenti e l'uso del tempo verbale del passato prossimo quasi generalizzato (tempo, con il passato remoto, dell'azione di primo piano). La seconda colonna fornisce gli elementi di secondo piano, descrittivi, commentativi, ecc. Sono dati in disordine e designati con delle lettere). Si tratta dunque, per ricostituire il testo di riconoscere la struttura narrativa (colonna di sinistra) e di associare a ciascun numero il frammento (la lettera) della colonna di destra che corrisponde riconoscendone la caratteristica descrittiva, commento, etc. il testo completo è dunque la sequenza seguente: 1-G, 2-A, 3, 4-B, 5-H, 6-F, 7-C, 8-E, 9-I, 10-D. Nota: un elemento della struttura non è completato da nessuna informazione (n.3).

Prima fase (15 minuti): si leggono le due parti di testo integro (introduzione e conclusione) per determinare con la situazione di comunicazione e il suo contesto: Il Capitano Bradmer (conclusione) racconta la storia della “Reine des îles” al narratore in presenza del timoniere (stiamo dunque su una nave). Questa storia è però interrotta prima dal silenzio del Capitano poi dalla storia del timoniere che colma il vuoto con la storia ma presentandola come la storia dell’ “îles des rats”. Si noterà il chiasmo rinforzato dalla paronomassia (e anche dall'ossimoro) “Reine/Rat”: Questo chiasma introduce la problematica testuale della narrazione che segue: Come può la Regina delle isole essere l'isola dei ratti? Il testo da ricostituire è dunque il racconto del timoniere. Si legge ancora con la classe la colonna di sinistra cercando di riconoscere la progressione narrativa: 1- situation initiale (le Paradis); 2-3 complication; 4-5 action 1 (negativa: l'enfer); 6- tentatives de résolution 1 (échec); 7- tentatives de résolution 2 (échec); 8-9 résolution incomplète; 10- situation finale (un compromis paradis/enfer).

Seconda fase (20 minuti): si specifica l'obiettivo dell'esercizio: completare il testo con le informazioni della colonna di destra date in disordine. Gli alunni da solo o a coppia o a gruppi (favorisce l'interazione) associano un frammento numerato con la lettera corrispondente fino alla produzione del testo completo.

Terza fase (20 minuti): restituzione del lavoro all'orale con la lettura del testo ricostituito dai vari gruppi. Si verifica la coesione delle varie proposte e si sceglie la più probabile. Si confronta poi con la lettura finale del testo originale.

Materiale 2 : ricostituzione testo narrativo (testo narrativo letterario)

La Reine des îles

Il m'a dit : "Connaissez-vous la reine des îles?" Il a demandé cela en anglais, et j'ai répété: "La reine des îles?" "Oui monsieur, Agalega. On l'appelle ainsi parce qu'elle est la plus salubre et la plus fertile de l'océan Indien." J'ai cru qu'il allait en dire davantage, mais il s'est tu. Il s'est simplement carré dans son fauteuil et il a répété d'un air rêveur: "La reine des îles..." Le timonier a haussé les épaules. Il a dit, en français: "L'île des rats. C'est plutôt comme cela qu'il faudrait l'appeler." Alors il commence à raconter comment les Anglais ont déclaré la guerre aux rats, à cause de l'épidémie qui se répandait d'île en île...

1. Autrefois, il n'y avait pas de rats sur Agalega	a) venant de la Grand Terre, personne ne sait plus son nom, un vieux bateau que personne ne connaissait.
2. Et un jour, un bateau est arrivé sur l'île	b) ils ont fait des petits, et ils sont devenus tellement nombreux que tout était à eux.
3. Il a fait naufrage devant l'île, et on a sauvé les caisses de la cargaison mais dans les caisses, il y avait des rats.	c) mais les rats sont malins, ils ne se laissaient pas prendre
4. Quand on a ouvert les caisses, ils se sont répandus dans l'île	d) C'est surtout au nord de l'île qu'ils sont nombreux. Les rats aiment beaucoup les noix de coco d'Algalega, ils vivent tout le temps dans les arbres. Voilà tout, c'est pour ça que votre queen of islands ferait mieux d'être appelée l'île des rats."
5. Ils mangeaient toutes les provisions d'Algalega	e) des fox-terriers, on les appelle comme ça, et ils ont promis qu'on donnerait une roupie pour chaque rat..
6. Alors on a essayé d'abord avec les chats	f) mais les rats se mettaient à plusieurs et ils tuaient les chats, et ils les mangeaient, bien sûr
7. Alors on a essayé avec des pièges	g) C'était aussi un peu comme un petit paradis, comme Saint Brandon, parce que les rats sont des animaux du diable, il n'y en avait pas au paradis.
8. Alors les anglais ont eu une idée. Ils ont fait venir par bateaux des chiens	h) le maïs, les œufs, le riz. Ils étaient si nombreux que les gens ne pouvaient plus dormir. Les rats rongeaient même les noix de coco sur les arbres, ils mangeaient même les œufs des oiseaux de mer.
9. Ce sont les enfants qui grimpaient aux cocotiers, ils secouaient les palmes pour faire tomber les rats, et les fox-terriers les tuaient.	i) On m'a dit que les gens d'Algalega avaient tué chaque année plus de quarante mille rats
10. et il en reste encore!	

Le capitaine Bradmer rit bruyamment. Peut-être que c'est la première fois que le timonier raconte cette histoire.

D'après J.M.G. Le Clézio, *Le chercheur d'or*, Gallimard 1985

Terza attività: la ricostituzione di testo descrittivo letterario

Il materiale proposto presenta 3 testi da ricostituire in ordine di difficoltà. Il primo e il secondo potrebbero essere inseriti nel modulo precedente sulle tipologie testuali per completare la struttura descrittiva in classe terza.

Pubblico: classe quinta (primo periodo)

Durata: 2 ore

Contesto: Modulo sulla romanzo realista e il problema della descrizione nella rappresentazione della realtà (“Le Père Goriot” di Balzac: “le portrait de Madane Vauquer”, un ritratto letterario).

Descrizione:

la decostruzione del testo si basa sulla struttura arborescente del testo descrittivo e sulle sue varie funzioni: localizzare nello spazio; nominare il tema della descrizione e i suoi sotto-temi (oggetto e parti dell’oggetto); qualificare l’oggetto e le sue parti. Il testo presenta così (nel ordine originale) gli elementi del ritratto (colonna a sinistra) da completare con gli elementi che qualificano gli elementi precedenti. Ogni colonna elenca questi elementi raggruppati per tipologia sintattica (aggettivi, proposizione relative, ecc). Questa attività è complessa poiché richiede sia una competenza testuale (la coesione del testo descrittivo) sia una competenza letteraria (elementi stilistici dell’autore nel suo modo di qualificare). La posizione dell’alunno confrontato a questo tipo di esercizio non più quella del semplice lettore ma di un lettore attivo che deve creare il senso (dal punto di vista dell’autore, situazione particolarmente motivante).

Prima fase (20 minuti): lettura in classe dell’insieme del testo da ricomporre. Questa fase corrisponde in un approccio tradizionale alla lettura globale dove si evidenziano il tipo di testo (un ritratto) e le sue caratteristiche principali: la ricchezza lessicale (da superare durante questa lettura), l’accumulazione degli aggettivi, la presenza di numerose proposizioni relative complesse e di similitudine (non presente negli altri testi). Si orienta il lavoro degli alunni focalizzandolo sul tipo (positivo o negativo) degli elementi descrittivi. La classe riconosce generalmente l’aspetto negativo della descrizione (si potrà fare reperire tutti gli elementi negativi). Questo aspetto sarà da riconsiderare alla fine dell’attività nel contesto letterario del Realismo.

Seconda fase (35 minuti): gli alunni devono ricostituire il testo cioè riscrivere un testo alla maniera di Balzac. La difficoltà viene dal fatto che l’alunno deve riconoscere la qualità e attribuirlo al sotto-tema corrispondente, sapendo che l’aggettivo può precedere o seguire il sostantivo, ecc. :

Sa face	vieillotte, grassouillette, du milieu de laquelle sort un nez à bec de perroquet;
ses mains	petites, potelées,
sa personne	dodue comme un rat d’église,
son corsage	trop plein et qui flotte,

L’esercizio è semplificato dal fatto che gli elementi descrittivi sono in ordine (per categoria sintattica) nell’ordine di apparizione nel testo originale.

Contrariamente alle attività precedenti, questa ricostituzione richiede un approccio progressivo associando prima elementi evidenti (sa face vieillotte) per poi inserire altre qualità più complesse. Si verificherà così la complessità stilistica dell’autore, le sue scelte lessicali e sintattiche.

Terza fase (55 minuti): si confrontano alcune descrizioni prodotte dagli alunni (complete/incomplete) con una lettura del testo originale che si distribuisce contestualmente per favorire un “bilan de lecture” sulla descrizione realista (ricchezza e precisione), sulle scelte stilistiche dell’autore (accumulazione, qualificazione o dis-qualificazione, ecc.) e sulla sua poetica (“l’être et le milieu”).

Materiale 3 : ricostituzione testo descrittivo letterario

Textes descriptifs	prop. relatives	Adjectifs, participes et adverbes	Compléments de nom	comparaisons
<p>C'était un garçon avec un visage et des yeux. Mais c'était surtout ses cheveux, des cheveux à la tombée de la nuit d'après J.M.G. Le Clézio, <i>Mondo et autres histoires</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • qu'on remarquait • qui changeaient de couleur selon la lumière et qui paraissaient 	<ul style="list-style-type: none"> • tout rond et tranquille • beaux • noirs • un peu obliques • brun cendré • presque gris 	<ul style="list-style-type: none"> • d'une dizaine d'années 	
<p>Au milieu du cabinet, il y avait un guéridon. Sur le guéridon, un flacon, une blague, Les voyages du Capitaine Cook, les romans de Cooper, de Gustave Aimard, des récits, chasse, chasse, etc. Enfin, devant le guéridon, un homme était assis, avec des caleçons, une barbe et des yeux; d'une main, il tenait un livre, de l'autre il brandissait une pipe et tout en lisant je ne sais quel récit, il faisait, en avançant sa lèvre, une moue. Cet homme, c'était Tartarin de Tarascon, l'intrépide, le grand, l'incomparable Tartarin de Tarascon. D'après A. Daudet, <i>Tartarin de Tarascon</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • qui donnait à sa figure ce caractère de férocité • qui régnait dans toute la maison. 	<ul style="list-style-type: none"> • Turque • petit, gros, trapu, rougeaud • forte • courte • flamboyants • énorme • formidable • inférieure • terrible • brave • petit • tarasconnais • même • bonasse 	<ul style="list-style-type: none"> • de rhum • de chasse • à l'ours • au faucon • à l'éléphant • de quarante à quarante-cinq ans • en bras de chemise, • de flanelle • à couvercle de fer • de chasseurs de chevelures • de rentier 	
<p>Bientôt la veuve se montre; elle marche en traînant ses pantoufles. Sa face; ses mains, sa personne, son corsage, sont en harmonie avec cette salle. Sa figure, ses yeux, enfin, toute sa personne explique la pension, comme la pension implique sa personne. Le baigne ne va pas sans l'argousin, vous n'imaginerez pas l'un sans l'autre. L'embompoint de cette femme est le produit de cette vie. Son jupon résume le salon, la salle à manger, le jardinet, annonce la cuisine et fait pressentir les pensionnaires. Quand elle est là, ce spectacle est complet. D'après H. de Balzac, <i>Le Père Goriot</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sous lequel pend un tour de faux cheveux mal mis • du milieu de laquelle sort un nez • et qui flotte • où suinte le malheur, où s'est blottie la spéculation et dont madame Vauquer respire l'air sans être écoeurée • dont l'expression passe du sourire prescrit aux danseuses à l'amer renfrognement de l'escompteur • qui dépasse sa jupe et dont la ouate s'échappe par les fentes de l'étoffe 	<ul style="list-style-type: none"> • attifée de son bonnet • grimacées • vieillot, grassouillette • petites • potelées • dodue • trop plein • chaudement fétide • fraîche • ridés, • blafard • petite • tricotée • première • faite avec une vieille robe • lézardée 	<ul style="list-style-type: none"> • de tulle • à bec de perroquet • de laine 	<ul style="list-style-type: none"> • comme un rat d'église • comme une première gelée d'automne • comme le typhus est la conséquence des exhalaisons d'un hôpital

Testi originali

Texte 1

Une collision entre un car de police et une voiture de marque Peugeot a fait trois blessés, vendredi soir à 18 heures, près de Sulauze. Le fourgon arrivait de Miramas et la voiture venait d'Istres lorsque le choc s'est produit. Les causes de l'accident sont, pour l'instant, indéterminées. Les deux véhicules se sont renversés dans le fossé. Le chauffeur du car de police, blessé au pied, a été conduit à la clinique de Miramas, tandis que les occupants de la Peugeot ont été conduits au Centre hospitalier de Salon par les sapeurs-pompiers.

Texte 2

Il m'a dit : "Connaissez-vous la reine des îles?" Il a demandé cela en anglais, et j'ai répété: "La reine des îles?" "Oui monsieur, Agalega. On l'appelle ainsi parce qu'elle est la plus salubre et la plus fertile de l'océan Indien." J'ai cru qu'il allait en dire davantage, mais il s'est tu. Il s'est simplement carré dans son fauteuil et il a répété d'un air rêveur: "La reine des îles..." Le timonier a haussé les épaules. Il a dit, en français: "L'îles rats. C'est plutôt comme cela qu'il faudrait l'appeler." Alors il commence à raconter comment les Anglais ont déclaré la guerre aux rats, à cause de l'épidémie qui se répandait d'île en île.

"Autrefois, il n'y avait pas de rats sur Agalega. C'était aussi un peu comme un petit paradis, comme Saint Brandon, parce que les rats sont des animaux du diable, il n'y en avait pas au paradis. Et un jour, un bateau est arrivé sur l'île, venant de la Grand Terre, personne ne sait plus son nom, un vieux bateau que personne ne connaissait. Il a fait naufrage devant l'île, et on a sauvé les caisses de la cargaison, mais dans les caisses, il y avait des rats. Quand on a ouvert les caisses, ils se sont répandus dans l'île, ils ont fait des petits, et ils sont devenus tellement nombreux que tout était à eux. Ils mangeaient toutes les provisions d'Algalega, le maïs, les oeufs, le riz. Ils étaient si nombreux que les gens ne pouvaient plus dormir. Les rats rongeaient même les noix de coco sur les arbres, ils mangeaient même les oeufs des oiseaux de mer. Alors on a essayé d'abord avec les chats, mais les rats se mettaient à plusieurs et ils tuaient les chats, et ils les mangeaient, bien sûr. Alors on a essayé avec des pièges, mais les rats sont malins, ils ne se laissaient pas prendre. Alors les anglais ont eu une idée. Ils ont fait venir par bateaux des chiens, des fox-terriers, on les appelle comme ça, et ils ont promis qu'on donnerait une roupie pour chaque rat. Ce sont les enfants qui grimpaient aux cocotiers, ils secouaient les palmes pour faire tomber les rats, et les fox-terriers les tuaient. On m'a dit que les gens d'Algalega avaient tué chaque année plus de quarante mille rats, et il en reste encore! C'est surtout au nord de l'île qu'ils sont nombreux. Les rats aiment beaucoup les noix de coco d'Algalega, ils vivent tout le temps dans les arbres. Voilà tout, c'est pour ça que votre queen of islands ferait mieux d'être appelée l'île des rats."

Le capitaine Bradmer rit bruyamment. Peut-être que c'est la première fois que le timonier raconte cette histoire.

J.M.G. Le Clézio, *Le chercheur d'or*, Gallimard (1985)

Texte 3

C'était un garçon d'une dizaine d'années, avec un visage tout rond et tranquille, et de beaux yeux noirs un peu obliques. Mais c'était surtout ses cheveux qu'on remarquait, des cheveux brun cendré qui changeaient de couleur selon la lumière, et qui paraissaient presque gris à la tombée de la nuit.

J.M.G. Le Clézio, *Mondo et autres histoires*, Gallimard (1978)

Texte 4

Au milieu du cabinet, il y avait un guéridon. Sur le guéridon, un flacon de rhum, une blague turque, les Voyages du capitaine Cook, les romans de Cooper, de Gustave Aimard, des récits de chasse : chasse à l'ours, chasse au faucon, chasse à l'éléphant, etc. Enfin, devant le guéridon, un homme était assis, de quarante à quarante-cinq ans, petit, gros, trapu, rougeaud, en bras de chemise, avec des caleçons de flanelle, une forte barbe courte et des yeux flamboyants ; d'une main il tenait un livre, de l'autre il brandissait une énorme pipe à couvercle de fer, et, tout en lisant je ne sais quel formidable récit de chasseurs de chevelures, il faisait, en avançant sa lèvre inférieure, une moue terrible, qui donnait à sa brave figure de petit rentier tarasconnais ce même caractère de férocité bonasse qui régnait dans toute la maison.

Cet homme, c'était Tartarin, Tartarin de Tarascon, l'intrépide, le grand, l'incomparable Tartarin de Tarascon.

A. Daudet, *Aventures prodigieuses de Tartarin de Tarascon*, (1872)

Texte 5

[Cette pièce est dans tout son lustre au moment où, vers sept heures du matin, le chat de madame Vauquer précède sa maîtresse, saute sur les buffets, y flaire le lait que contiennent plusieurs jattes couvertes d'assiettes, et fait entendre son rourou matinal.] Bientôt la veuve se montre, attifée de son bonnet de tulle sous lequel pend un tour de faux cheveux mal mis; elle marche en traînant ses pantoufles grimacées.

Sa face vieillotte, grassouillette, du milieu de laquelle sort un nez à bec de perroquet; ses petites mains potelées, sa personne dodue comme un rat d'église, son corsage trop plein et qui flotte, sont en harmonie avec cette salle où suinte le malheur, où s'est blottie la spéculation et dont madame Vauquer respire l'air chaudement fétide sans en être écœurée.

Sa figure fraîche comme une première gelée d'automne, ses yeux ridés, dont l'expression passe du sourire prescrit aux danseuses à l'amer renfrognement de l'escompteur, enfin toute sa personne explique la pension, comme la pension implique sa personne.

Le bain ne va pas sans l'argousin, vous n'imaginerez pas l'un sans l'autre. L'embonpoint blafard de cette petite femme est le produit de cette vie, comme le typhus est la conséquence des exhalaisons d'un hôpital. Son jupon de laine tricotée, qui dépasse sa première jupe faite avec une vieille robe, et dont la ouate s'échappe par les fentes de l'étoffe lézardée, résume le salon, la salle à manger, le jardinet, annonce la cuisine et fait pressentir les pensionnaires.

Quand elle est là, ce spectacle est complet.

H. de Balzac, *Le Père Goriot*, (1834)